

Scheda del documento

29 giugno 1532, Bignasco

Rinuncia e locazione / Instrumentum hereditatis

Simone del fu Giacomo Simonini e Alessio del fu Antonio Balzari Arici, entrambi di Bignasco, rinunciano all'investitura che il comune di Bignasco aveva fatto loro a titolo di eredità perpetua il 20 febbraio 1531, di un terreno e altri beni immobili situati nel territorio di Bignasco «in Bessio, ubi dicitur ad Curtum comunis de Bugnascho», «ad Prexam», «ad Silvam comunis in Clauxo Bernardini Zanis Notarii sub strata» e «sub ticto Iohannis Antonii Balsarini ultra riale», per cui essi pagavano un canone annuo di due staia di castagne secche. A loro volta i rappresentanti dei vicini di Bignasco reinvestono Giacomo del fu Zane Bernardi e il detto Alessio del fu Antonio Balzari Arici di tali beni a titolo di enfiteusi perpetua, per il medesimo canone annuo.

Notaio rogatario: Alessius p.i.a.n. constitutus f.c. ser Gullielmi Mozii de Bugnascho.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Patriziato di Bignasco 123

565 x 375 mm, righe 72. Un grosso foro centrale risalente alla lavorazione della pelle e altri piccoli fori.

Gli elementi della datazione non concordano tra loro: il 29 giugno 1532 cadeva infatti di sabato e non di martedì, come riportato dal notaio.